

Per riuscire a tenere a galla i paesi Ue. Non l'ha bloccata. Ma ne ha dimezzato l'azione

# Draghi e la catapulta del denaro

## Tenta un atterraggio sostenibile al posto di un crash

DI MARIO SECHI

**M**ario Draghi è l'uomo che manovra la catapulta del denaro, occhi e orecchie del mercato aspettavano da lui, ieri, un chiarimento sulla politica della Bce e l'ormai fin troppo atteso *slower taper*, il taglio al rallentatore (ma non troppo) del programma di acquisto dei titoli di Stato. La decisione è arrivata: gli acquisti passeranno da 60 a 30 miliardi al mese, il programma è dimezzato, ma andrà avanti fino a settembre 2018 e oltre. Un colpo d'accetta, una pacca sulla spalla e andiamo avanti. In pratica, un'operazione di taglia e cuci, la sartoria di Draghi.

Ricordiamo quanto vale il **Quantitative easing** per l'Italia: 300 miliardi di euro. Naturalmente, è fondamentale anche per gli altri paesi (Francia, Germania e Spagna, tra i primi) ma l'Italia

ha un lieve problema: un debito pubblico che dal 2014 a oggi è aumentato di 138 miliardi e oggi veleggia a quota 2.279 miliardi di euro.

Draghi è arrivato alla fine di un ciclo: con una serie di aggiustamenti continui, alla fine giunse a varare il programma di acquisto di titoli di Stato per dare fiato alla finanza pubblica (e non solo, pensate ai titoli di Stato presenti nella pancia delle banche italiane, sovraesposte) con quello che poi passerà alla storia come il «bazooka».

**Quel ciclo storico è finito.** Il quadro europeo, nell'ultimo anno, è stato

completamente shackerato: gli inglesi hanno votato la Brexit e lasceranno l'Unione (sì, hanno la sterlina, ma

grafica e piazzato sul campo l'Uomo En Marche, Emmanuel Macron; i tedeschi sono meno perfetti di prima,



Vignetta di Claudio Cadei

il loro influsso sull'economia della Germania - leggere alla voce export - è enorme; i francesi hanno cancellato i socialisti dalla carta geo-

uno che ha messo in discussione perfino l'esistenza dell'euro, figuriamoci gli aiuti alla Grecia o i bilanci con il buco intorno dei paesi

del Club Med.

**Draghi ha gestito anni di stabilità politica** della Germania, Merkelandia nella sua massima potenza, con una Francia sotto shock, in crisi, incapace di dare controspinte. Il suo vero interlocutore è sempre stato a Berlino. E a Washington. Non bisogna mai dimenticare il grande link tra Draghi e l'America. Il suo ruolo è stato quello di impedire il crash landing dell'Europa, mettere bretelle e cintura all'Italia (non si sa mai) il cui grande debito è sempre il rischio di avere un grande problema, concertare con la Federal Reserve e i governatori delle altre banche centrali, simmetrie e asimmetrie. La decisione di oggi fa parte di questo copione. C'è chi dice che non sarà un Happy End, perché l'atterraggio del Quantitative easing provocherà in ogni caso problemi. Vedremo, si sono lanciati, hanno aperto il paracadute.